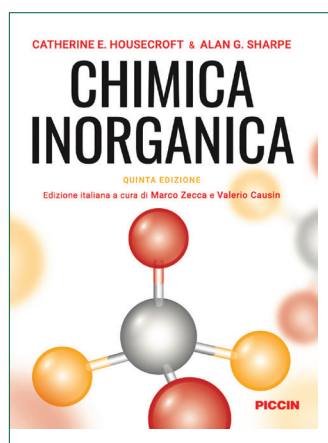




CHIMICA INORGANICA

C.E. Housecroft, A.G. Sharpe
Edizione italiana a cura di
Marco Zecca e Valerio Causin Piccin
Pag. 1296, brossura, 98 euro, V Ed.
ISBN 9788829934249



Perfettamente adatto a studenti universitari o a coloro che vogliono approfondire il vasto mondo della chimica, giunge alla quinta edizione questo libro sulla “chimica inorganica” ampiamente rispettato e riconosciuto a livello internazionale, considerati anche i due autori di fama mondiale

nel campo delle materie scientifiche. La chimica inorganica è di fondamentale importanza non solo come scienza di base, ma anche in termini della grande misura in cui interferisce con altri settori della chimica. Ci sono parecchi concetti e principi chiave che sostengono l'intera disciplina e questo testo fornisce senza dubbi una chiara e completa esposizione dei principi base di questa materia nei suoi 29 capitoli, completo anche di appendice più che vasta, partendo dal concetto base di atomo fino ai metalli che sono presenti anche nel campo della biochimica.

La simmetria molecolare, utile ai fini della comprensione delle proprietà chimico-fisiche delle molecole, viene spiegata nel dettaglio, così come le tecniche sperimentali, essenziali nella vita quotidiana di un chimico in diversi settori, che vanno dall'industria farmaceutica fino al campo forense. Il libro presenta anche degli esercizi di auto-apprendimento in ogni capitolo, per aiutare nella comprensione di quanto studiato, e interessanti spunti di attualità, come, ad esempio, quello relativo all'idrogeno come nuova fonte energetica o alle batterie a nichel-idruri metallici. Oltre alla classificazione dei legami dei composti organometallici, vengono illustrati nuovi approcci per stimare le energie reticolari. Partendo da un gruppo della tavola periodica, ciascun metallo e la sua chimica di coordinazione, viene spiegato nel dettaglio, incluse le sue proprietà magnetiche. Molto interessante è sicuramente il capitolo dedicato alle molte applicazioni dei catalizzatori metal-

lici nella sintesi sia su piccola scala che su scala industriale, in cui viene dato risalto soprattutto ai catalizzatori contenenti metalli del blocco *d*, molto importanti nell'industria chimica. Con ben sei capitoli all'interno di esso, i metalli del blocco *d* occupano una buona parte del testo, dove nulla viene trascurato, a partire dalle considerazioni di carattere più generale fino ai meccanismi di reazione dei loro complessi.

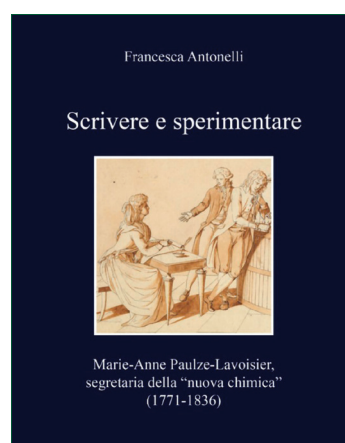
Dal punto di vista grafico, il libro presenta delle immagini molto belle, non solo utili ai fini della comprensione ma anche per cercare di attirare l'attenzione del lettore con colori accesi.

La bibliografia è davvero immensa e completa, presente in ogni punto di lettura per chi volesse ricongiungersi a quel determinato argomento. Cos'altro aggiungere? Nulla! Questo libro rappresenta davvero uno dei testi più completi e di agile lettura sul mondo della chimica inorganica anche se direi, più in generale, sulle scienze chimiche, visto che tratta anche altri rami di questa materia. Non si può che suggerirne l'acquisto.

Salvatore Impemba

SCRIVERE E SPERIMENTARE Marie-Anne Paulze-Lavoisier segretaria della “nuova chimica”

F. Antonelli
Viella
Pag. 284, brossura, 30 euro
ISBN 9791254691946



Il ruolo delle donne nella scienza, per quanto ancora non totalmente esplorato, è stato da sempre importante e fondamentale per tanti aspetti. In questo contesto una figura molto peculiare è quella di Marie-Anne Paulze-Lavoisier, ultima figlia di Jacques Paulze, impiegato della

Ferme Générale francese, un'impresa privata che aveva in appalto dalla monarchia francese la riscossione di determinate tasse. A soli tre anni perse la madre e fu mandata in un convento dove ricevette la sua educazione formale.

Nel 1771, a soli 13 anni, il padre per evitarle il matrimonio con un cinquantenne la offrì in sposa a uno dei suoi colleghi fermier-général Antoine Lavoisier, un nobile e scienziato francese, che accetta. Antoine e Marie-Anne si sposarono il 16 dicembre 1771. Lavoisier aveva circa 28 anni, mentre Marie-Anne circa 13.

Il 1771 è l'anno dal quale Francesca Antonelli comincia il racconto della vita di Marie-Anne Paulze-Lavoisier. L'autrice ha conseguito un dottorato all'Università di Bologna e all'École des Hautes Études en Sciences Sociales ed è stata assegnista di ricerca all'Università di Bologna. Da gennaio 2023 è Marie Skłodowska-Curie Fellow all'Universitat de València. Si occupa di genere e scienza tra Settecento e Ottocento, su cui ha pubblicato vari saggi e curatele.

La necessità di un testo su Madame Lavoisier non scaturisce, come la stessa autrice sottolinea nell'introduzione, dalla necessità di restituire visibilità a una donna dimenticata dalla storia. Marie-Anne Paulze-Lavoisier non è certamente una sconosciuta, ma, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, furono ampiamente riconosciuti i suoi ruoli come traduttrice e illustratrice dei testi considerati importanti per la rivoluzione chimica che si stava compiendo, nella promozione delle teorie del marito attraverso un'intensa attività salottiera ed epistolare. Lo scopo di questo volume è ben più ampio e per certi versi ambizioso, ovvero quello di raccontare come i saperi scientifici vengono costruiti e conservati, facendo emergere il ruolo delle donne in questa attività, ancora poco esplorata.

Per questa ragione se i capitoli iniziali dedicati prevalentemente al contributo della Paulze-Lavoisier alla compilazione delle note di laboratorio, a dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, della partecipazione attiva e competente di Madame Lavoisier nella costruzione e nell'interpretazione degli esperimenti del marito, ancora più di interesse sono i capitoli finali in cui si traccia il lavoro della Paulze-Lavoisier per conservare, rielaborare e diffondere le idee della nuova chimica nei quarant'anni che seguirono la morte del marito.

Attraverso il punto di vista privilegiato, che è il laboratorio dei Lavoisier, fulcro dello sviluppo della nuova chimica, si riescono a capire le dinamiche, le modalità e gli sviluppi della chimica francese alla fine del Settecento. Ma si può arrivare anche

a comprendere come sia stato costruito il mito di Lavoisier, motore unico di una rivoluzione epocale. Il racconto è supportato da puntuali, estesi e completi riferimenti bibliografici e di materiale d'archivio che lasciano solo intravedere l'ampio lavoro storiografico compiuto dall'autrice.

Nonostante la ricchezza di informazioni e documentazione, la lettura è piacevole e scorrevole, tanto che il testo, sicuramente un saggio di riferimento per gli storici della disciplina, può essere letto tranquillamente anche dai profani come un avvincente racconto.

Antonella Maria Maggio

LA MONA LISA È LA SECONDA VERSIONE DI LEONARDO?

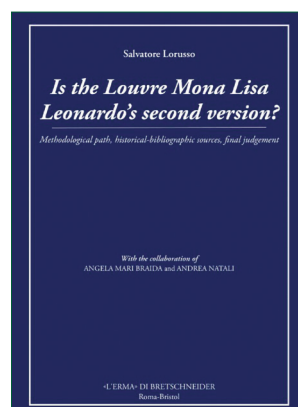
Percorso metodologico, fonti storico-bibliografiche, giudizio finale

S. Lorusso

IermArte

Pag. 136, brossura, s.i.p.

ISBN 9788891325839



È questo il titolo del libro di Salvatore Lorusso, scritto con la collaborazione di Angela Mari Braida e Andrea Natali, pubblicato da L'ERMA di Bretschneider (Roma, Bristol) nell'aprile 2022.

Salvatore Lorusso è stato professore ordinario di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali dell'Università di Bologna. La sua attività di ricerca è stata rivolta principalmente allo studio del "sistema: manufatto-ambiente-biota" e alla valutazione diagnostica, analitica, tecnica ed economica nel settore della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Nel volume sono riportati i risultati delle ricerche che l'autore ha svolto nel corso degli anni in merito all'attribuzione e all'autenticazione di vari manufatti di interesse storico-artistico, archeologico e archivistico-librario.

Facendo seguito alle precedenti indagini, la ricerca ha trattato il tanto dibattuto caso di studio sulla

Mona Lisa di Leonardo ed è continuata con un primo e un secondo volume.

In particolare, ci si riferisce al dipinto della Mona Lisa di Isleworth o Earlier Mona Lisa, olio su tela, con colonne, eseguita da Leonardo da Vinci 11/12 anni prima della Mona Lisa, olio su tavola con tracce di colonne, conservata nel Museo del Louvre di Parigi. Dopo le fasi della ricerca relativa al primo volume sulla Mona Lisa di Isleworth e con l'obiettivo di confermare i precedenti risultati conseguenti la valutazione soggettiva e oggettiva del dipinto, l'impegno, l'imperativo direi, è stato mirato allo sviluppo di un ulteriore percorso metodologico, rispondendo così alla domanda posta nel titolo del libro "È la Mona Lisa del Louvre la seconda versione di Leonardo?" La risposta è legata alla comprensione di quando è stata dipinta la Mona Lisa del Louvre, stabilendone la data di esecuzione e, di conseguenza, la data dell'altro dipinto menzionato in precedenza, cioè l'altra versione della Mona Lisa di Leonardo.

Quindi, valutando i riferimenti storico-bibliografici tratti dalle pubblicazioni scientifiche di autori dal 1500 ad oggi, sono state considerate e discusse le corrispondenti opinioni.

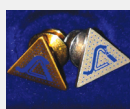
Per dare una risposta alla domanda posta in precedenza "Quando Leonardo ha eseguito la Mona Lisa del Louvre?" e per una comprensione più facile e chiara, i vari punti riferiti a quei testi sono stati raccolti in un elenco sintetico. Tali punti, complessivamente 8, contraddistinguono i due dipinti sulla base di caratteristiche storico-bibliografiche, visivo-estetiche, stilistiche, strutturali e analitiche. Ed è indubbio, quindi, come il Prof. Lorusso evidenzia, che tale sequenza così nutrita e allo stesso tempo diversificata di dati debba essere riconducibile a quel vicendevole bisogno di sintesi fra scienza ed arte e ad un concetto di valutazione dell'opera d'arte sulla base della interdisciplinarietà.

Ne consegue che, nella specifica valutazione del presente caso di studio sulla Mona Lisa, tutte le caratteristiche precedenti descritte nel volume dimostrano con ragionevole certezza che Leonardo eseguì due distinti dipinti della Mona Lisa con caratteristiche diverse: la prima versione, la Mona Lisa di Isleworth o Earlier Mona Lisa non completa, e la successiva versione, la Mona Lisa del Louvre, completa, stilisticamente e strutturalmente diversa dalla prima.

Ferruccio Trifirò

VETRINA SCI

Polo SCI - Polo a manica corta, a tre bottoni, bianca ad effetto perlato, colletto da un lato in tinta, dall'altro lato a contrasto con colori bandiera (visibili solo se alzato), bordo manica dx con fine inserto colore bandiera in contrasto, bordo manica a costine, spacchetti laterali con colore bandiera, cuciture del collo coperte con nastro in jersey colori bandiera, nastro di rinforzo laterale. Logo SCI sul petto. Composizione: piquet 100% cotone; peso: 210 g/mq; misure: S-M-L-XL-XXL; modello: uomo/donna. Costo 25 € comprese spese di spedizione.



Distintivo SCI - Le spille in oro ed in argento con il logo della SCI sono ben note a tutti e sono spesso indossate in occasioni ufficiali ma sono molti i Soci che abitualmente portano con orgoglio questo distintivo.

La spilla in oro è disponibile, tramite il nostro distributore autorizzato, a € 40,00.

La spilla in argento, riservata esclusivamente ai Soci, è disponibile con un contributo spese di € 10,00.



Francobollo IYC 2011 - In occasione dell'Anno Internazionale della Chimica 2011 la SCI ha promosso l'emissione di un francobollo celebrativo emesso il giorno 11 settembre 2011 in occasione dell'apertura dei lavori del XXIV Congresso Nazionale della SCI di Lecce. Il Bollettino Informativo di Poste Italiane relativo a questa emissione è visibile al sito: www.soc.chim.it/sites/default/files/users/gadmin/vetrina/bollettino_illustrativo.pdf Un kit completo, comprendente il francobollo, il bollettino informativo, una busta affrancata con annullo del primo giorno d'emissione, una cartolina dell'Anno Internazionale della Chimica affrancata con annullo speciale ed altro materiale filatelico ancora, è disponibile, esclusivamente per i Soci, con un contributo spese di 20 euro.



Foulard e Cravatta - Solo per i Soci SCI sono stati creati dal setificio Mantero di Como (www.mantero.com) due oggetti esclusivi in seta di grande qualità ed eleganza: un foulard (87x87cm) ed una cravatta. In oltre 100 anni di attività, Mantero seta ha scalato le vette dell'alta moda, producendo foulard e cravatte di altissima qualità, tanto che molte grandi case di moda italiana e straniera affidano a Mantero le proprie realizzazioni in seta. Sia sulla cravatta che sul foulard è presente un'etichetta che riporta "Mantero Seta per Società Chimica Italiana" a conferma dell'originalità ed esclusività dell'articolo. Foulard e cravatta sono disponibili al prezzo di 50 euro e 30 euro, rispettivamente, tramite il nostro distributore autorizzato.

Per informazioni e ordini telefonare in sede, 06 8549691/8553968, o inviare un messaggio8, simone.fanfoni@soc.chim.it